

OCCUPAZIONE PER 7 DIPENDENTI CONTRATTO SCADUTO IN DICEMBRE

Arquati, l'accordo 2009 resta ancora sulla carta

Fillea e Filca: «Non ci sono garanzie sufficienti»
Domani l'assemblea

Cristian Calestani

«I vecchi patti non sono rispettati e quindi, per ora, non ci sono accordi». Continua a essere incerto il futuro dei lavoratori dell'Arquati. L'incontro per raggiungere un compromesso con Cta - la nuova società che ha ottenuto in appalto la produzione - non ha avuto esiti positivi e gli scenari, in particolare per 7 dei 46 dipendenti dell'azienda, sono preoccupanti. «Non ci sono garanzie sufficienti» ha spiegato Lisa Gattini della Fillea Cgil - in merito all'assunzione complessiva che era prevista nell'accordo del dicembre 2009 né tantomeno sul piano del rapporto negoziale tra la Cta e l'Arquati Tende srl. Il vecchio accordo prevedeva il consolidamento della posizione dei dipendenti dopo un anno a tempo indeterminato.



L'azienda, invece, propone sperequazioni: alcuni lavoratori assunti a tempo indeterminato e quattro a tempo determinato per poi compiere valutazioni sulle loro mansioni. Tre lavoratori, infine, non verrebbero riassunti.

«Si è giunti a questa situazione» ha commentato Mauro Toscano della Filca Cisl - perché l'Arquati Produzioni ha compiuto operazioni, come l'uso degli sgravi, che l'hanno portata alla chiusura. Venerdì alle 16 incontreremo i lavoratori per spiegare nel dettaglio la situazione». Sul piano politico netta presa di posizione del grup-

po consigliare «Sala Attiva»: «Le preoccupazioni che ogni persona ragionevole poteva nutrire per la sorte dell'Arquati sono purtroppo confermate - si legge in una nota -. La mancanza di accordo con la newco Cta rende ancora più incerto il futuro dell'azienda e dei lavoratori. A ciò si aggiunge che per sette dipendenti non è stato rinnovato il contratto nelle modalità stabilite».

Nel documento si chiede come si fa a rimanere ancora inerti di fronte al tracollo «che anche il Comune ha contribuito a creare con il lassismo e la partigianeria con cui ha gestito la vicenda al tavolo istituzionale. A questo punto è lecito chiedere quali provvedimenti urgenti intende prendere l'amministrazione per bloccare la spirale cui sta andando incontro ciò che resta dell'Arquati? E ancora come intende cautelare l'interesse dei lavoratori e della comunità saiese in modo tale da rendere impossibile con adeguate scelte urbanistiche ogni tentativo di speculazione sull'area dell'azienda?».